



Istituto  
nazionale  
di statistica

APPROFONDIMENTI

13 Aprile 2007

## La dinamica dei prezzi al consumo

Marzo 2007

Dopo la lieve accelerazione registrata a febbraio, il tasso di inflazione, misurato dall'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività, ha evidenziato a marzo un nuovo rallentamento che ha riportato il tasso tendenziale di crescita dell'indice generale all'1,7 per cento (Tavola 1).

Sul piano congiunturale, l'indice dei prezzi al consumo ha fatto segnare un aumento dello 0,2 per cento.

Come conseguenza di tali andamenti, il tasso di inflazione "acquisito" per il 2007, cioè quello che si registrerebbe se l'indice dei prezzi al consumo rimanesse nella restante parte dell'anno allo stesso livello misurato a marzo, è pari all'1,0 per cento.

La discesa dell'inflazione nel mese di marzo risente principalmente della flessione dei prezzi nel comparto dei servizi, i cui effetti sulla dinamica dell'indice generale dei prezzi al consumo sono stati parzialmente controbilanciati dal riaccendersi delle tensioni al rialzo dei prezzi dei beni energetici, in particolare, nel settore non regolamentato.

Un effetto di freno alla crescita dei prezzi al consumo si deve invece all'andamento dei prezzi dei beni alimentari, che evidenziano un lieve rallentamento della loro dinamica tendenziale, nonostante il lieve aumento misurato su base congiunturale.

### *I Capitoli di spesa*

L'andamento del tasso di inflazione sottende dinamiche molto differenziate dei prezzi delle diverse componenti dell'indice generale, con riferimento sia alla disaggregazione in dodici capitoli di spesa, sia alle diverse tipologie di prodotto.

Per quanto riguarda i capitoli di spesa, gli aumenti più marcati, misurati nell'arco degli ultimi dodici mesi, hanno interessato il capitolo delle Bevande alcoliche e dei tabacchi (4,3 per cento), il capitolo dell'Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (3,7 per cento) e capitolo degli Alimentari e bevande analcoliche (2,4 per cento) (Figura 1).

Significativi aumenti hanno fatto registrare anche i prezzi del capitolo dei Servizi ricettivi e di ristorazione e del capitolo degli Altri beni e servizi (entrambi cresciuti del 2,3 per cento) e, infine, del capitolo dell'Istruzione (2,1 per cento). Al contrario, si accentua la flessione dei prezzi del capitolo delle Comunicazioni, che negli ultimi dodici mesi sono diminuiti del 10,6 per cento, mentre una diminuzione si registra anche per i prezzi del capitolo dei Servizi sanitari e spese per la salute che, a marzo, sono risultati dello 0,7 per

Ufficio della comunicazione  
Tel. + 39 06 4673.2243-2244

Informazioni e chiarimenti  
Statistiche sui Prezzi

Mauro Politi  
Tel. +39 06 4673.4157  
E-mail [politi@istat.it](mailto:politi@istat.it)

Alessandro Brunetti  
Tel. +39 06 4673.4121  
E-mail [albrunet@istat.it](mailto:albrunet@istat.it)

cento inferiori rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

*Tavola 1*

**Indici nazionali dei prezzi al consumo per l'intera collettività - Marzo 2007**

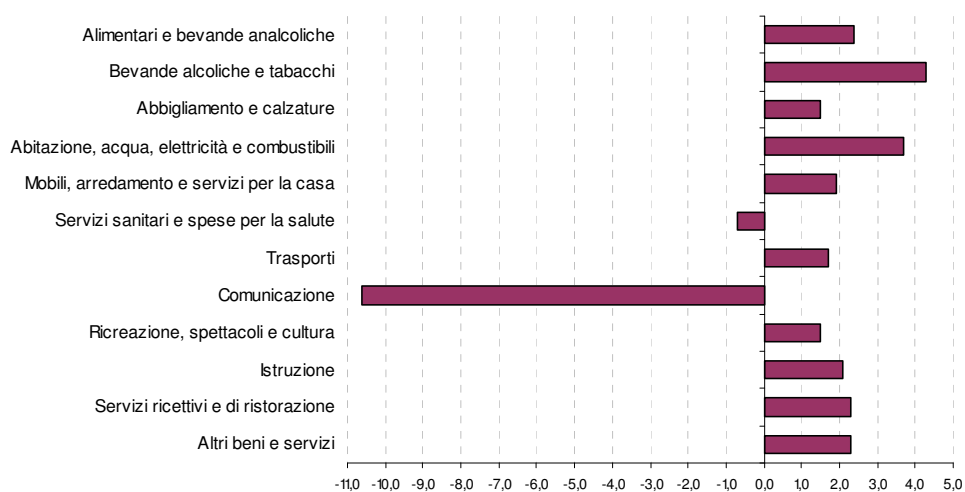
*(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).*

Capitoli di spesa	pesi	mar-07 feb-07	mar-07 dic-06	mar-07 mar-06	tendenziale del mese precedente	contributo alla variazione su mar-06	variazione ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
Alimentari e bevande analcoliche	163.998	0,1	0,4	2,4	2,5	0,379	2,1	1,6
Bevande alcoliche e tabacchi	30.371	0,0	1,9	4,3	4,6	0,128	4,9	3,1
Abbigliamento e calzature	86.187	0,2	0,2	1,5	1,5	0,141	1,3	1,0
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	97.911	0,0	0,7	3,7	4,1	0,366	5,1	2,1
Mobili, arredamento e servizi per la casa	86.665	0,1	0,7	1,9	1,9	0,176	1,5	1,4
Servizi sanitari e spese per la salute	80.006	0,2	1,2	-0,7	-1,2	-0,040	-0,7	-0,2
Trasporti	151.663	1,1	1,0	1,7	1,0	0,263	2,3	0,7
Comunicazione	28.178	-6,3	-6,4	-10,6	-5,0	-0,320	-4,4	-8,0
Ricreazione, spettacoli e cultura	77.678	0,0	0,5	1,5	1,7	0,115	1,1	1,2
Istruzione	9.295	0,0	0,1	2,1	2,1	0,024	2,5	1,6
Servizi ricettivi e di ristorazione	108.330	0,5	0,8	2,3	2,4	0,251	2,4	1,3
Altri beni e servizi	79.718	0,1	0,6	2,3	2,4	0,192	2,6	1,4
<b>Indice generale</b>	<b>1.000.000</b>	<b>0,2</b>	<b>0,5</b>	<b>1,7</b>	<b>1,8</b>		<b>2,0</b>	<b>1,0</b>

*Figura 1*

**Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei dodici capitoli di spesa -  
Marzo 2007**

*(variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)*



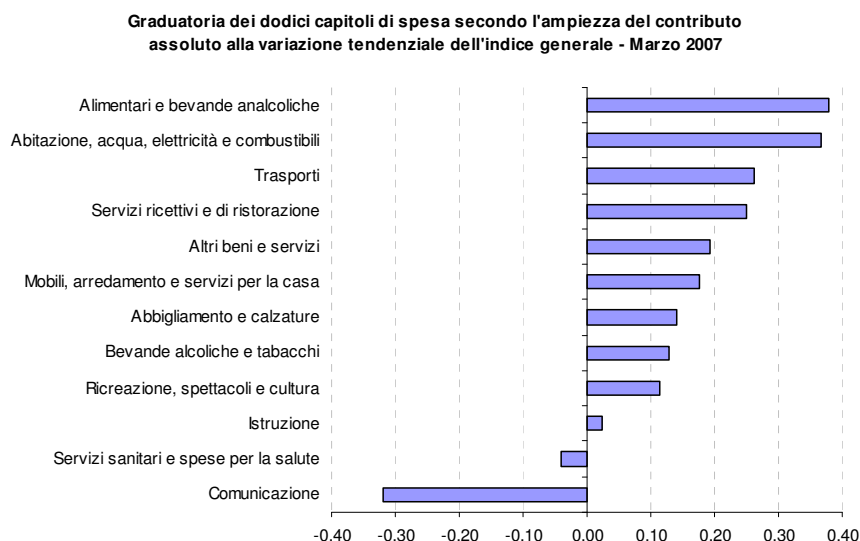
La scomposizione del tasso tendenziale di crescita dell'indice generale nei contributi imputabili ai diversi capitoli (Figura 2) evidenzia che, nell'ultimo mese, il contributo maggiore è attribuibile al capitolo degli Alimentari e bevande analcoliche, che, assieme al capitolo dell'Abitazione, acqua, elettricità e combustibili, spiega oltre il 44 per cento del tasso di inflazione (la somma dei rispettivi contributi, infatti, è risultata pari a 0,744 punti percentuali).

Confrontando, a livello di capitolo, i tassi tendenziali di marzo con quelli misurati nel mese precedente (si veda ancora la Tavola 1), si registrano accelerazioni per il solo capitolo dei Trasporti (da più 1,0 per cento a più 1,7 per cento).

Si attenua, inoltre, la discesa su base tendenziale dei prezzi del capitolo dei Servizi sanitari e spese per la salute (da meno 1,2 per cento a meno 0,7 per cento), mentre si accentua in modo marcato quella dei prezzi del capitolo delle Comunicazioni (da meno 5,0 per cento a meno 10,6 per cento).

D'altra parte, rallentamenti nella crescita tendenziale dei prezzi si riscontrano per sei capitoli: Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (da più 4,1 per cento a più 3,7 per cento), Bevande alcoliche e tabacchi (da più 4,6 per cento a più 4,3 per cento), Ricreazione, spettacoli e cultura (da più 1,7 per cento a più 1,5 per cento), Alimentari e bevande analcoliche (da più 2,5 per cento a più 2,4 per cento), Servizi ricettivi e di ristorazione (da più 2,4 per cento a più 2,3 per cento) e Altri beni e servizi (da più 2,4 per cento a più 2,3 per cento).

Figura 2



L'analisi della dinamica dei prezzi al consumo dei singoli prodotti consente di evidenziare, all'interno del comparto energetico, l'aumento del prezzo della benzina verde del 2,6 per cento rispetto al mese precedente, il cui livello rimane tuttavia dell'1,6 per cento inferiore a quello del marzo dello scorso anno. Il prezzo del gasolio per autotrazione, nonostante l'aumento dell'1,9 per cento sul piano congiunturale, risulta del 4,7 per cento più basso rispetto al 2006.

Nell'ambito dei prodotti energetici per uso domestico, il prezzo del gas diminuisce dello 0,8 per cento sul mese precedente, portando la variazione negli ultimi dodici mesi a più 3,7 per cento, mentre i combustibili liquidi fanno registrare un aumento del prezzo dell'1,1 per cento su base congiunturale e una diminuzione tendenziale del 4,3 per cento.

Nel settore alimentare, si evidenzia la crescita su base annua dei prezzi della frutta (più 4,4 per cento), delle carni (più 3,9 per cento) e dei prezzi dei pesci e dei prodotti della pesca, saliti del 3,1 per cento rispetto a marzo dello scorso anno.

Tra gli altri beni non alimentari è da segnalare la diminuzione tendenziale del 5,9 per cento dei prezzi dei medicinali e del 19,8 per cento delle apparecchiature e materiale telefonico.

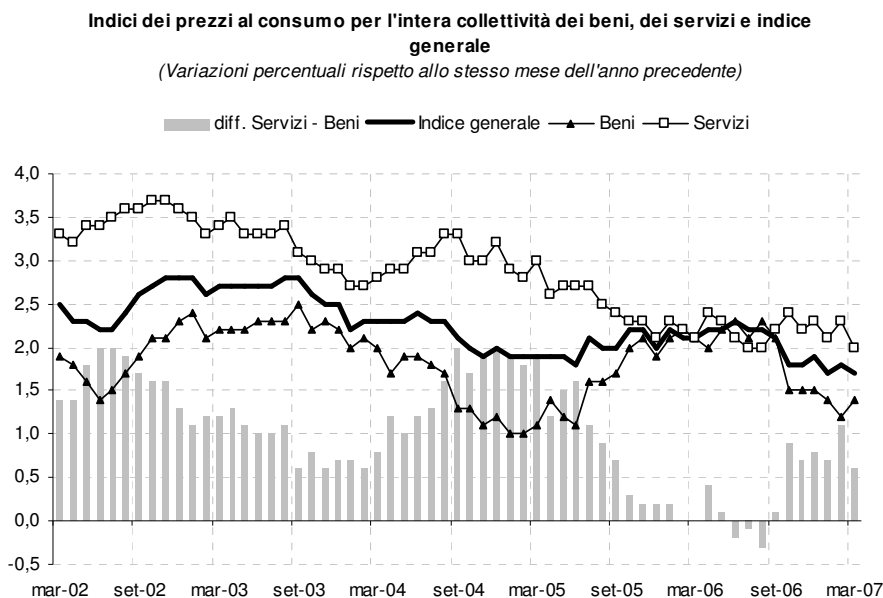
Per quanto riguarda il settore dei servizi, la riduzione congiunturale dei prezzi, e il loro rallentamento su base tendenziale, risente del calo delle tariffe dei servizi di telefonia (meno 7,8 per cento rispetto a febbraio e meno 8,5 per cento rispetto al 2006). In particolare, i prezzi dei servizi di telefonia mobile hanno fatto registrare diminuzioni del 14,1 per cento rispetto al mese precedente e del 14,4 per cento rispetto al marzo del 2006.

Al contrario, un effetto di sostegno alla dinamica dell'indice generale deriva dalla crescita delle tariffe aeree (più 12,5 per cento rispetto a febbraio e più 3,1 per cento rispetto al 2006), di quelle ferroviarie (più 0,3 per cento e più 6,9 per cento) e dagli aumenti dei prezzi dei servizi di ristoranti e bar (più 0,3 per cento su base congiunturale e più 3,0 per cento su base tendenziale).

## Le tipologie di spesa

A marzo, i prezzi dei beni e quelli dei servizi hanno evidenziato dinamiche in controtendenza, in accelerazione i primi e in rallentamento i secondi (Figura 3).

Figura 3



In particolare, nell'ultimo bimestre dell'anno, il tasso tendenziale di crescita dei prezzi dei servizi si è ridotto di tre decimi di punto, passando da più 2,3 per cento a 2,0 per cento (Tavola 2).

Tavola 2

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale : disaggregazione per tipologia di prodotto.  
Marzo 2007

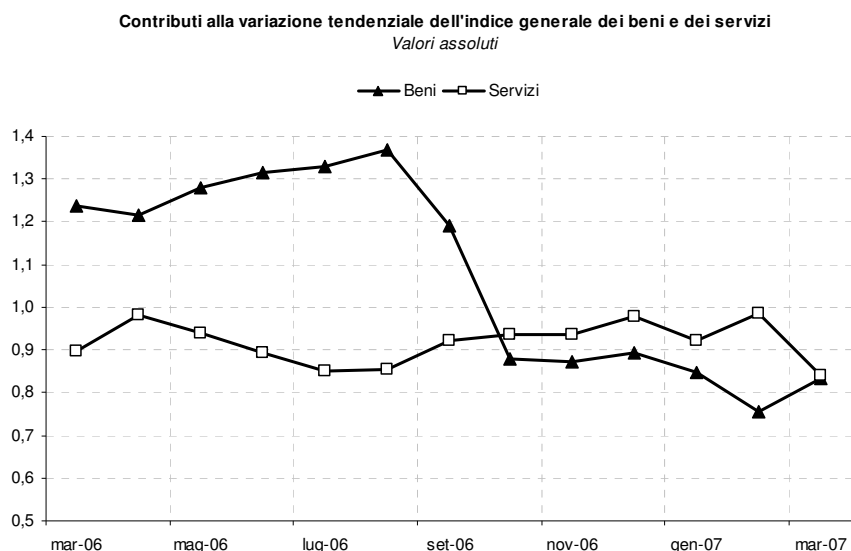
(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Tipologie di prodotti	pesi	mar-07 feb-07	mar-07 dic-06	mar-07 mar-06	tendenziale del mese precedente	contributo alla variazione su mar-06	variazione ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
<b>Beni alimentari, di cui:</b>	173.137	0,1	0,4	2,3	2,5	0,391	2,0	1,6
Alimentari lavorati	106.002	0,2	0,4	2,0	2,0	0,189	2,2	1,4
Alimentari non lavorati	67.135	0,0	0,4	3,2	3,2	0,202	2,1	2,1
<b>Beni energetici, di cui:</b>	82.000	0,9	0,2	1,7	1,4	0,118	5,9	-0,7
Energetici regolamentati	33.782	-0,5	0,1	7,2	8,5	0,202	10,4	3,5
Altri energetici	48.218	1,8	0,2	-2,4	-3,9	-0,083	2,7	-3,9
<b>Tabacchi</b>	21.232	0,0	2,7	5,7	6,0	0,115	6,3	4,2
<b>Altri beni, di cui:</b>	310.771	0,2	0,5	0,7	0,4	0,209	0,7	0,5
Beni durevoli	107.460	0,1	0,5	0,5	0,3	0,050	0,7	0,4
Beni non durevoli	83.425	0,3	1,0	-0,4	-0,9	-0,029	-0,6	0,2
Beni semidurevoli	119.886	0,2	0,2	1,4	1,5	0,189	1,3	1,0
<b>Beni</b>	587.140	0,2	0,5	1,4	1,2	0,834	1,8	0,7
<b>Servizi</b>	412.860	-0,1	0,5	2,0	2,3	0,839	2,2	1,2
<b>Indice generale</b>	<b>1.000.000</b>	<b>0,2</b>	<b>0,5</b>	<b>1,7</b>	<b>1,8</b>		<b>2,0</b>	<b>1,0</b>
Componente di fondo	850.865	0,0	0,5	1,5	1,7	1,352	1,6	1,1
Indice generale al netto degli energetici	918.000	0,1	0,5	1,6	1,8	1,555	1,7	1,1

Sullo stesso arco temporale, il tasso di crescita sui dodici mesi dei prezzi dei beni è aumentato di due decimi di punto percentuale, finendo a marzo all'1,4 per cento. In termini di impatto, a marzo

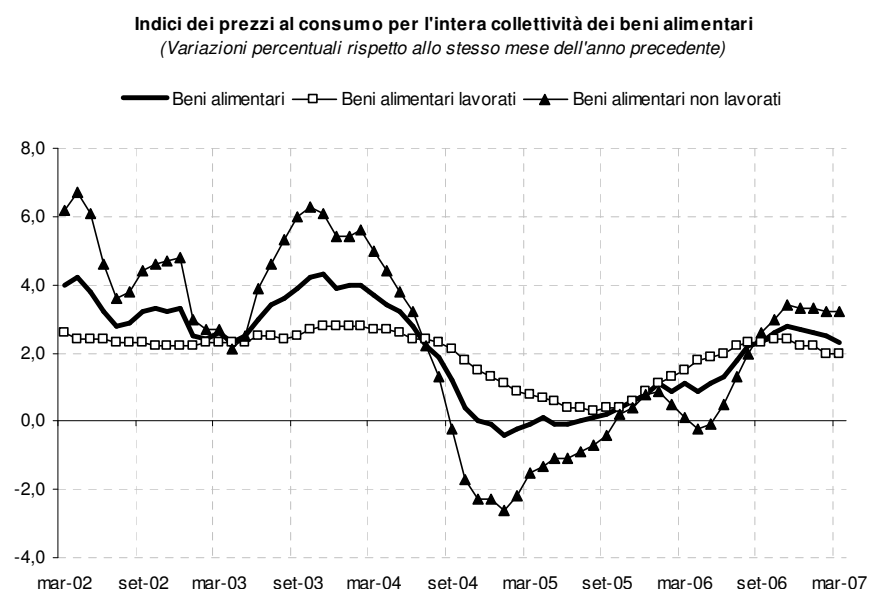
il contributo dei servizi alla dinamica dell'inflazione (pari a 0,839 punti percentuali) è risultato pressoché uguale a quello dei beni (0,834 punti percentuali) (Figura 4).

Figura 4



Più in dettaglio, nel settore dei beni, prosegue la fase di flessione del tasso tendenziale di crescita dei prezzi dei beni alimentari (incluse le bevande alcoliche) che nell'ultimo mese è sceso al 2,3 per cento, dal 2,5 per cento di febbraio, nonostante il lieve aumento registrato sul piano congiunturale (più 0,1 per cento). In particolare, la dinamica dei prezzi del settore alimentare risente dell'andamento dei prezzi dei beni lavorati, cresciuti dello 0,2 per cento rispetto al mese precedente e del 2,0 per cento rispetto a marzo dello scorso anno. Invariati rispetto al mese precedente sono risultati, invece, i prezzi dei beni alimentari non lavorati, che negli ultimi dodici mesi si accresciuti del 3,2 per cento (Figura 5).

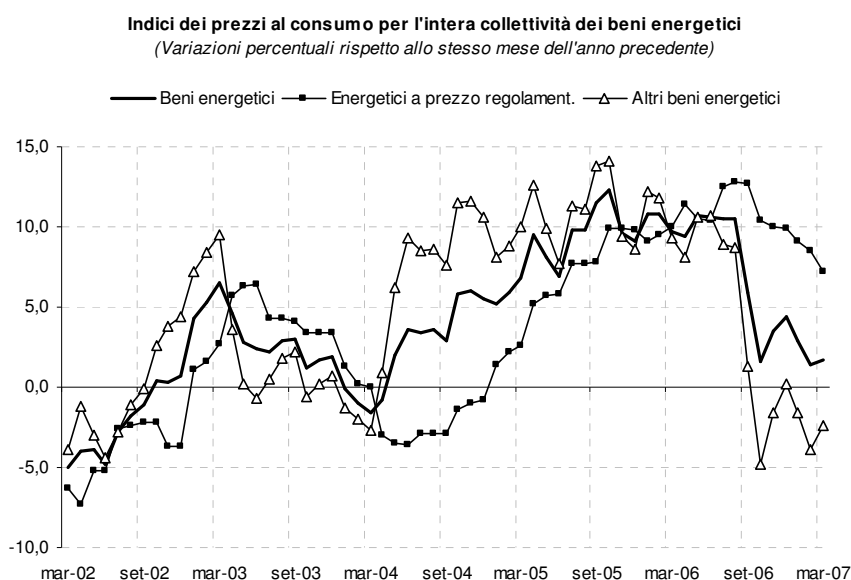
Figura 5



Nel settore dei beni energetici, a marzo i prezzi sono aumentati dello 0,9 per cento rispetto a febbraio, determinando una risalita del tasso tendenziale di tre decimi di punto percentuali (dall'1,4 per cento all'1,7 per cento) (Figura 6).

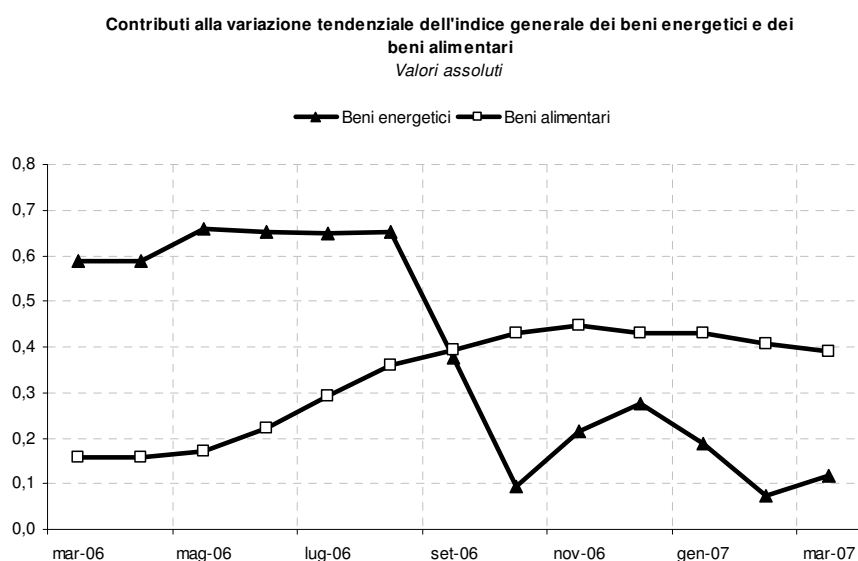
La ripresa sul piano congiunturale dei prezzi dei beni energetici si deve interamente alla crescita dei prezzi dei prodotti non regolamentati, che a marzo sono risultati dell'1,8 per cento superiori rispetto al mese precedente. Nonostante tale aumento, a marzo il tasso tendenziale di variazione dei prezzi dei beni energetici non regolamentati resta negativo (meno 2,4 per cento). Permane elevato, sebbene in sensibile rallentamento, il tasso tendenziale di crescita dei prezzi dei beni energetici regolamentati (più 7,2 per cento), che nell'ultimo mese sono diminuiti dello 0,5 per cento rispetto a febbraio.

Figura 6



Nell'insieme, negli ultimi due mesi, il contributo assoluto dei beni energetici alla dinamica tendenziale dell'indice generale dei prezzi al consumo è aumentato, passando da 0,074 punti percentuali a 0,118 punti percentuali. Nello stesso periodo di tempo, il contributo inflazionistico dei beni alimentari si è invece lievemente ridotto (da più a 0,405 punti percentuali di febbraio a più 0,391 di marzo) (Figura 7).

Figura 7



Rimangono stabili sul piano congiunturale i prezzi dei tabacchi, il cui tasso di crescita tendenziale nell'ultimo mese è sceso al 5,7 per cento (dal 6,0 per cento di febbraio). Nel complesso, il contributo dei tabacchi al tasso di crescita in ragione d'anno dell'indice generale è risultato pari a 0,115 punti percentuali.

Per quanto riguarda gli altri beni, invece, la dinamica dei prezzi continua, anche a marzo, ad essere caratterizzata da tassi tendenziali di crescita moderati (più 0,7 per cento). Come conseguenza, il contributo alla dinamica tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo degli altri beni è risultato pari a 0,209 punti percentuali.

Distinguendo, all'interno dell'aggregato complessivo dei beni, quelli cosiddetti di largo consumo (rappresentati in larga misura dai beni alimentari) e gli altri beni, si rileva che, nell'ultimo mese, i prezzi dei beni di largo consumo hanno fatto segnare un aumento su base tendenziale del 2,4 per cento, stabile rispetto al mese precedente (Tavola 3).

Tavola 3

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale dei beni di largo consumo e degli altri beni.

Marzo 2007

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

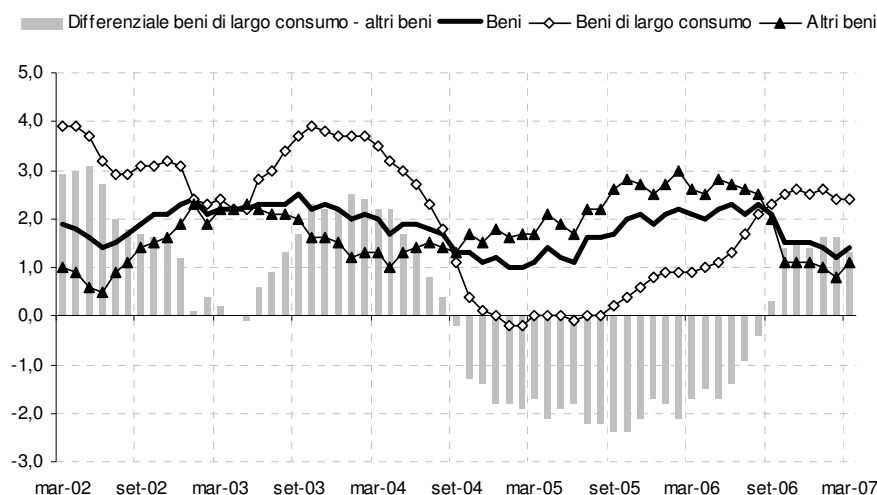
Tipologie di prodotti	pesi	mar-07 feb-07	mar-07 dic-06	mar-07 mar-06	tendenziale del mese precedente	contributo alla variazione su mar-06	variazione ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
Beni di largo consumo	198.453	0,1	0,4	2,4	2,4	0,424	2,0	1,6
Beni non di largo consumo	388.687	0,3	0,6	1,1	0,8	0,410	1,8	0,6
<b>Beni</b>	<b>587.140</b>	<b>0,2</b>	<b>0,5</b>	<b>1,4</b>	<b>1,2</b>	<b>0,834</b>	<b>1,8</b>	<b>0,7</b>

Accelera, invece, il ritmo di crescita in ragione d'anno dei prezzi dei beni non di largo consumo che, a marzo, è risultato pari allo 1,1 per cento, tre decimi più elevato del valore registrato a febbraio (Figura 8).

Figura 8

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni di largo consumo e degli altri beni

(Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



Con riferimento al comparto dei servizi (Tavola 4), a marzo, i prezzi dei servizi non regolamentati hanno evidenziato una flessione sul piano congiunturale che ha determinato un significativo rallentamento della loro dinamica tendenziale. Per contro, i prezzi dei servizi regolamentati hanno

fatto registrare aumenti rispetto al mese precedente che hanno indotto un'ulteriore accelerazione del loro tasso tendenziale di variazione (Figura 9).

Tavola 4

**Indici dei prezzi al consumo dei servizi regolamentati e non regolamentati - Marzo 2007**

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Servizi	pesi	mar-07 feb-07	mar-07 dic-06	mar-07 mar-06	tendenziale del mese precedente	contributo alla variazione su mar-06	variazione ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
Servizi non regolamentati	365.462	-0,1	0,4	1,9	2,4	0,716	2,2	1,1
Servizi regolamentati di cui:	47.398	0,2	1,3	2,6	2,4	0,123	1,7	1,9
Servizi a regolam. locale	17.700	0,2	1,7	3,9	3,7	0,070	3,2	3,0
Servizi a regolam. nazionale	29.698	0,2	1,2	1,8	1,6	0,052	0,9	1,2
<b>Servizi</b>	<b>412.860</b>	<b>-0,1</b>	<b>0,5</b>	<b>2,0</b>	<b>2,3</b>	<b>0,839</b>	<b>2,2</b>	<b>1,2</b>

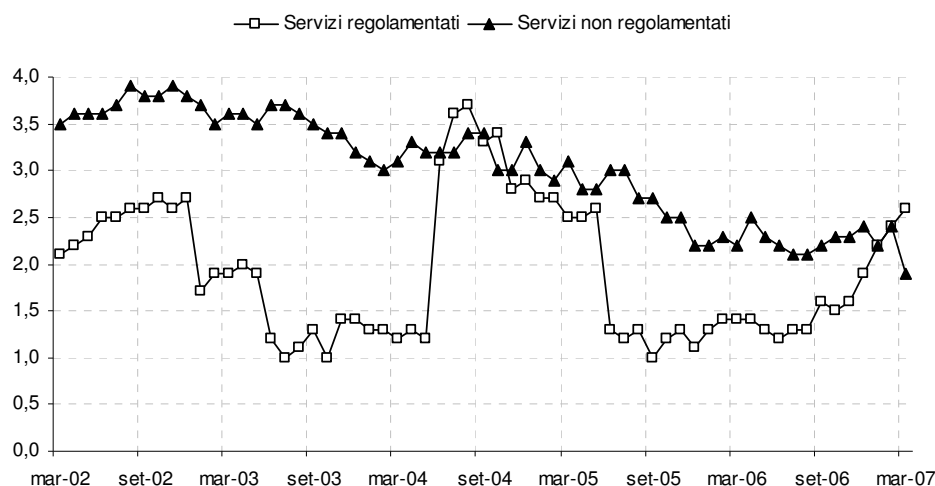
\* Per quanto riguarda i contributi alla dinamica dell'inflazione delle componenti relative ai servizi regolamentati e non, la loro somma può differire dalla misura dell'impatto dell'aggregato dei servizi. Tale divergenza si deve al fatto che, nel corso del 2006, le due sottocomponenti hanno subito delle modifiche alla loro composizione interna che ne ha alterato i relativi pesi. Per la stessa ragione, la somma dei contributi relativi ai servizi a regolamentazione locale e di quelli a regolamentazione nazionale può risultare lievemente diversa dal contributo complessivo dei servizi regolamentati.

In particolare, nell'ambito dei servizi a prezzo regolamentato, considerando un maggior livello di dettaglio, si rileva l'aumento dei prezzi dei servizi a regolamentazione locale, cresciuti dello 0,2 per cento rispetto a febbraio, che ha portato il tasso tendenziale al 3,9 per cento di marzo, dal 3,7 per cento del mese precedente.

In aumento sono risultati anche i prezzi dei servizi regolamentati al livello nazionale, che hanno fatto registrare una variazione congiunturale pari a più 0,2 per cento. Conseguentemente, il tasso tendenziale di crescita dei prezzi dei servizi regolamentati a livello nazionale è tornato ad aumentare, salendo a marzo all'1,8 per cento.

Figura 9

**Indici dei prezzi al consumo dei servizi regolamentati e non regolamentati**  
(Variazioni percentuali sullo stesso mese dell'anno precedente)



### L'inflazione di fondo

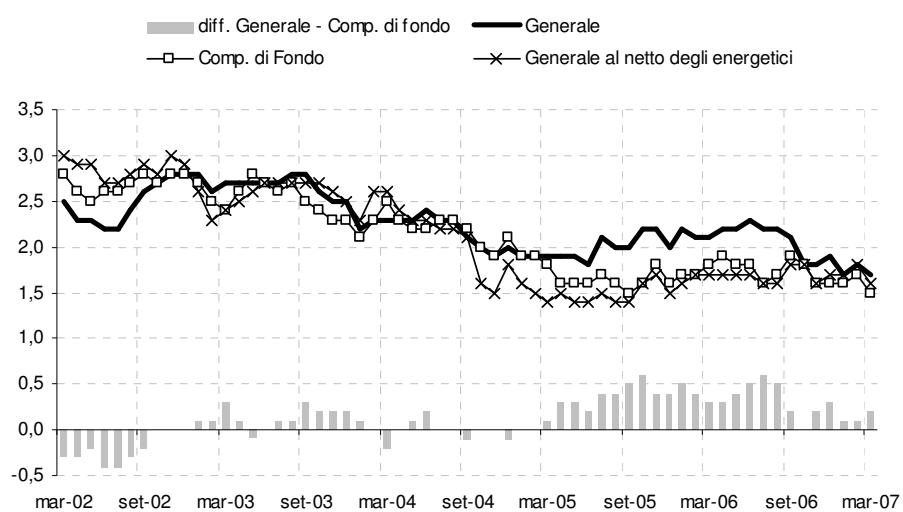
L'indicatore dell'inflazione di fondo (ottenuto escludendo i beni energetici e gli alimentari non lavorati dal computo dell'indice) che, tra dicembre e gennaio si era stabilizzato sull'1,6 per cento, dopo essere risalito a febbraio all'1,7 per cento è tornato a flettere nell'ultimo mese finendo a marzo a più 1,5 per cento, valore non più registrato dal settembre del 2005 (Figura 10).



Figura 10

**Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività e componente di fondo  
dell'indice generale**

*(Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)*



## Note metodologiche e legenda

Il **contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale** permette di valutare l'incidenza delle variazioni di prezzo delle singole componenti sull'aumento o la diminuzione dell'indice aggregato. A tal fine, il tasso di variazione percentuale dell'indice generale, calcolato su base annua, viene scomposto nella somma degli effetti attribuibili a ciascuna delle variazioni delle sue componenti. Poiché si tratta di un indice concatenato, il contributo della componente *immo esima* alla variazione dell'indice generale è una funzione della dinamica di prezzo di tale componente e della modificazione del suo peso relativo nei due anni posti a confronto<sup>1</sup>.

Occorre osservare che i contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale sono calcolati a partire dagli indici elementari di prezzo dei prodotti che compongono il paniere di riferimento. Per effetto degli arrotondamenti la somma dei contributi delle sottomeno componenti dell'indice generale può differire dalla variazione di quest'ultimo.

Il **tasso di inflazione acquisito** rappresenta la variazione media dell'indice nell'anno indicato, che si avrebbe ipotizzando che l'indice stesso rimanga al medesimo livello dell'ultimo dato mensile disponibile nella restante parte dell'anno.

I **beni alimentari** comprendono oltre ai generi alimentari (come ad esempio il pane, la carne, i formaggi) le bevande analcoliche e quelle alcoliche.

Con il termine di **beni alimentari lavorati** si indicano quei beni destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati), mentre gli **alimentari non lavorati** comprendono i beni alimentari non trasformati (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca).

I **beni energetici regolamentati** includono le tariffe per l'energia elettrica, il gas per usi domestici, il gas da riscaldamento; tra gli **altri energetici** sono invece inclusi i carburanti per gli autoveicoli e i lubrificanti.

Gli **altri beni** comprendono i beni di consumo ad esclusione dei beni alimentari, dei beni energetici e dei tabacchi.

I **beni durevoli** includono, tra le altre cose, le autovetture, gli articoli di arredamento, gli elettrodomestici. Sono considerati, invece, tra i **beni semidurevoli** i capi di abbigliamento, le calzature, i libri. I **beni non durevoli** comprendono, infine, i detergenti per la pulizia della casa, i prodotti per la cura della persona, i medicinali.

I **beni di largo consumo** includono, oltre ai beni alimentari, i detergenti per la pulizia della casa e i prodotti per la cura della persona.

I **servizi regolamentati** comprendono quelle tipologie di servizio i cui prezzi sono stabiliti da amministrazioni nazionali o locali e da servizi di pubblica utilità soggetti a regolamentazione da parte di specifiche Agenzie (Authority).

In particolare i **servizi a regolamentazione locale** comprendono: i certificati anagrafici, la tariffa per i rifiuti solidi, l'istruzione secondaria, i musei, i trasporti urbani multimodali (biglietti e abbonamenti), i taxi, le autolinee extraurbane e i trasporti ferroviari regionali.

I **servizi a regolamentazione nazionale** comprendono: i concorsi pronostici, i pedaggi autostradali, i trasporti ferroviari nazionali, i servizi di navigazione, il trasporto marittimo di auto,

---

<sup>1</sup> Si veda M. Ribe, "Effects of subcomponents on a price index", draft presentato al "Meeting on Harmonization of Consumer Price Indices", Lussemburgo, 7/8 giugno 1999.

il canone tv, i servizi di telefonia fissa, i servizi di telefonia pubblica, i servizi postali, le tasse per il trasferimento della proprietà delle autovetture e dei motoveicoli.

La **componente di fondo** dell'indice dei prezzi al consumo viene calcolata escludendo i beni alimentari non lavorati e i beni energetici.